

Mozione presentata alla camera. Il governo al lavoro per la modifica della norma

Residenti all'estero, canone ko

Verso la riduzione o l'esenzione dell'abbonamento Tv

DI GIORGIA PACIONE
DI BELLO

Verso una riduzione del canone tv per i residenti all'estero, iscritti all'Anagrafe italiani residenti all'estero (Aire). È quanto emerge dalla mozione presentata ieri alla camera dall'onorevole Michele Anzaldi del Partito democratico. Il problema si pone perché mentre tutti gli italiani che posseggono una seconda casa, non devono pagare un doppio canone, coloro che sono residenti all'estero e hanno una casa in Italia (che risulta come una seconda casa per lo Stato italiano) dovranno pagare il canone Rai perché essendo presente un utenza elettrica si presume, dal 1° gennaio 2016, la detenzione di un apparecchio ricevente. L'obbiettivo, quindi, della mozione presentata dal partito democratico sarebbe quella di porre l'attenzione del governo «sul caso dei cittadini italiani residenti permanentemente all'estero e quindi iscritti all'Aire, i quali non solo non hanno la residenza negli immobili posseduti in Italia, ma non usufruiscono per la maggior parte del periodo dell'imposta delle trasmissioni radiotelevisive italiane nei suddetti immobili. Impegna il governo a valutare la possibilità per i prossimi anni, tenendo anche conto che è necessaria una modifica legislativa, di considerare a favore dei cittadini italiani residenti permanentemente all'estero l'esenzione o la riduzione del canone Rai sugli immobili da essi posseduti in Italia, a condizione che

non siano locati o dati in comodato d'uso». Secondo quanto dichiarato dall'onorevole Anzaldi a *ItaliaOggi*: «Non si arriverà alla modifica della legge prima del 1° di luglio, ma si pensa che questa modifica doverosa giungerà prima o poi». Altro caso controverso riguarda il pagamento del canone e tutti coloro che si sono trasferiti in una casa di riposo. Fino al 31 dicembre del 2015 sul sito della Rai era presente tra le «domande frequenti» quella inerente al trasferimento di un soggetto in un casa di riposo e il relativo pagamento del canone Rai. Si leggeva che: l'interessato avrebbe dovuto chiedere l'annullamento dell'abbonamento inviando una lettera raccomandata all'Agenzia delle entrate direzione provinciale I di Torino, indicando i dati della casa di riposo e la data di inizio della degenza presso la struttura. Di conseguenza l'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori (Aduc) ha mandato una richiesta di chiarimenti all'Agenzia delle entrate chiedendo «se il contribuente, detentore di un apparecchio tv presso la propria residenza anagrafica ma con dimora presso una casa di riposo o struttura affine, possa essere esonerato dal pagamento dell'imposta canone Rai, dandone comunicazione all'Agenzia delle entrate, Direzione provinciale I di Torino-Ufficio territoriale di Torino 1- Sportello Sat». In attesa dei chiarimenti alla Aduc restano dubbi sul pagamento del canone Rai e i degenzi che risiederanno in case di riposo.

LA CIRCOLARE DELLE ENTRATE SUL LEVERAGE BY OUT

Finanziamenti soci riqualificati

In una operazione di leverage by out, i finanziamenti da parte dei soci (shareholder loan) possono essere valutati, dall'Amministrazione finanziaria, come non conformi alla sostanza economica dell'operazione e, conseguentemente, riqualificati in apporto di capitale. Questo è uno dei chiarimenti che l'Agenzia delle entrate ha fornito con la circolare 30 marzo 2016, n. 6/E, in merito al trattamento fiscale delle operazioni di leverage by out.

Nell'ambito delle operazioni di acquisizione con indebitamento, in cui viene effettuata l'acquisizione di una società (target) creando un'apposita società veicolo (special purpose vehicle), accade spesso che le risorse finanziarie impiegate nell'operazione vengano, per il tramite di una struttura intermedia, messe a disposizione dello special purpose vehicle, in parte sotto forma di capitale di rischio e, per la restante parte, sotto forma di finanziamento.

L'Agenzia delle entrate, sul punto, ha rilevato che il finanziamento soci «alimentato da risorse finanziarie riconducibili a quelle messe a disposizione dagli investitori», al ricorrere di determinate condizioni, può essere riqualificato quale apporto di capitale, conformemente a quanto stabilito nelle Linee guida dell'Ocse sui prezzi di trasferimento per le imprese multinazionali e le amministrazioni fiscali (par. da 1.64 a 1.69). Tale riqualificazione sarebbe giustificata, ai sensi del paragrafo 1.65 delle Linee guida Ocse, quando «tenuto conto della situazione economica dell'impresa mutuataria, l'investimento non avrebbe dovuto prendere tale forma».

L'Agenzia delle entrate, comunque, manifesta sul punto estrema cautela, ritenendo che tale riqualificazione non possa essere presunta,

ma debba essere valutata caso per caso sulla base di indici fattuali ed obiettivi derivabili dal complesso dei documenti contrattuali che compongono il financial package dell'operazione (i.e. i contratti di finanziamento sottoscritti dalla mutuataria, dalla sua controllante o dalle sue controllate con i terzi finanziatori) e dai documenti programmatici ed esecutivi che delineano l'operazione dal punto di vista economico, finanziario e legale.

Nel caso di riqualificazione dello shareholder loan, lo stesso dovrebbe essere trattato fiscalmente al pari di un contributo in conto capitale, mentre gli interessi dovrebbero essere trattati come dividendi. Ne consegue che non sarebbe possibile, per la Spv, dedurre gli interessi passivi corrisposti ai soci.

A tale proposito, si ricorda che nel caso di soci esteri, sui dividendi corrisposti da società residenti in Italia, a seconda del caso, dovrà essere applicata una ritenuta a titolo di imposta del 27% ai sensi dell'art. 27, comma 3 del dpr 29 settembre 1973, n. 600, ovvero la minore ritenuta convenzionale nel caso in cui esista una convenzione contro le doppie imposizioni stipulata tra l'Italia e il Paese di residenza del socio.

Nel caso di dividendi distribuiti a soci residenti nella Ue o nei Paesi See, purché si tratti di Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni, ai sensi dell'art. 27, comma 3-bis, del dpr n. 600 cit. la misura della ritenuta è ridotta all'1,375%. Infine, l'applicazione della ritenuta può essere esclusa, quando i dividendi sono distribuiti ad una società Ue e ricorrono le condizioni previste per l'applicazione della Direttiva del Consiglio del 23 luglio 1990, n. 90/435/Cee (c.d. Direttiva «madrefiglia»).

Diego Annarilli
e Flavio Notari



La circolare sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Cuchel (Anc): il Pincode non snellisce

Le nuove modalità di accesso ai servizi Entratel comunicati dall'Agenzia delle entrate con una nota del 29 marzo non piacciono ai professionisti che non vedono l'annunciata semplificazione. Da ieri, infatti, agli utenti persone fisiche abilitati ai Servizi telematici Entratel e Fisconline verrà richiesto, all'atto dell'accesso, di inserire, oltre al Nome utente ed alla Password come avviene attualmente, anche il Codice Pin che viene attribuito a ciascun utente in fase di registrazione.

«Per i professionisti abilitati», fa notare Marco Cuchel, presidente dell'associazione nazionale commercialisti che sul punto ha inviato una nota ufficiale, «dover recuperare un dato che magari risale a molto tempo addietro può non essere semplice, così come la nuova procedura può non essere agevole per i cittadini utenti che devono accedere a Fisconline, senza contare che la modifica avviene a ridosso di un pe-

riodo intenso sul piano degli adempimenti telematici e che attualmente i programmi delle software house non sono in linea con la nuova procedura di autenticazione, la quale è pertanto bloccata. Come professionisti e come contribuenti», conclude Cuchel, «siamo sfiniti da provvedimenti che promettono di semplificare adempimenti e procedure, e che invece, puntualmente, ci costringono a confrontarci con soluzioni tortuose e complicate».

Il Codice Pin che viene attribuito a ciascun utente in fase di registrazione: si ricorda che tale codice, per gli utenti Entratel, si ricava estraendo dal Pincode, rilasciato all'atto dell'abilitazione al servizio, gli otto caratteri corrispondenti alle posizioni dispari; per gli utenti Fisconline, invece, è costituito dalle dieci cifre ottenute al completamento della procedura di abilitazione.



© Riproduzione riservata

ABBANOA S.p.A.

ESTRATTO BANDO DI GARA

Per il giorno 18/05/2016 - ore 09:30 presso Abbanoa SpA Viale Diaz 116 Cagliari - è indetta una procedura aperta per l'appalto inerente la "Progettazione esecutiva e successiva esecuzione dei lavori di "Efficientamento delle Reti Idriche Interne e Allacci nei Comuni di Gergeo, Gestis, Gonni, Nurri, Orroli, Siliugus Domigala, Las Plassas, Esterzari, Satali, San Nicola Gerrei, ricadenti nell'area operativa 3.6". Rif. App. 49/2016 - ID SAID_008 - CIG 663277209C. Importo complessivo dell'appalto € 2.769.079,22. Termine ricezione offerte: 16/05/2016 ore 13:00. Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 37 del 01/04/2016 e sul sito: www.abbanoa.it, www.regione.sardegna.it. Per informazioni: Unità Organizzativa Gare Lavori Pubblici - tel. 070/6032548 - fax 070/340733 - email appalti.pot@abbanoa.it. Settore Complesso Progettazione e Gare Lavori Pubblici il Dirigente Ing. Cecilia Tronci.

ABBANOA S.p.A.

ESTRATTO BANDO DI GARA

Per il giorno 18/05/2016 - ore 09:30 presso Abbanoa SpA Viale Diaz 116 Cagliari - è indetta una procedura aperta per l'appalto inerente la "Progettazione esecutiva e successiva esecuzione dei lavori di Efficientamento delle Reti di Distribuzione Idrica e allacci nei Comuni di Villarmosa, Villaciuro, Arbus e frazione Torre dei Corsari e Portu Maga ricadenti nell'area operativa 3.2". Rif. App. 46/2016 - ID SAID_004 - CIG 663183585C. Importo complessivo dell'appalto € 2.815.349,61. Termine ricezione offerte: 16/05/2016 ore 13:00. Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 37 del 01/04/2016 e sul sito: www.abbanoa.it, www.regione.sardegna.it. Per informazioni: Unità Organizzativa Gare Lavori Pubblici - tel. 070/6032548 - fax 070/340733 - email appalti.pot@abbanoa.it. Settore Complesso Progettazione e Gare Lavori Pubblici il Dirigente Ing. Cecilia Tronci.

AZIENDA VARESINA TRASPORTI Spa
Via Astico, 47 - 21100 VARESE

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONCESSIONE DI UN MUTUO IPOTECARIO PER IL FINANZIAMENTO DI OPERA PUBBLICA AVENTE AD OGGETTO LA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO MULTIPIANO IN VIA SEMPIONE A VARESE.

Ente Appaltante: Azienda Varesina Trasporti Spa
Quantitativo e entità totale: importo del mutuo da erogare: EUR 4.200.000,00. Importo presunto degli interessi per l'intera durata del mutuo: EUR 1.500.000,00.
Criterio di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso ai sensi degli artt. 81 e 82, del D.Lgs n. 163/2006 meglio specificato nel disciplinare di gara.
Termine per il ricevimento delle offerte e indirizzo al quale inviare: 16 maggio 2016 ore 12.00 da inviare ad Azienda Varesina Trasporti Spa - via Benedetto Marcello snc - 21100 Varese.
CIG: 6631196C0A
La copia integrale del bando di gara, il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso: Azienda Varesina Trasporti Spa - via Benedetto Marcello snc - 21100 Varese e sito www.avvaresse.it/amministrazione trasparente/bandi di gara.
Varese, 21 marzo 2016

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Gabriele Donati